

Fine del regno Longobardo

Arrivati al loro apogeo (punto più alto della loro parabola) seguì la rovina dei Longobardi che si concretizzò nel 773 d.c. quando il futuro Carlo Magno, sovrano dei Franchi, intervenne in aiuto del Papa, li sconfisse in maniera definitiva e pose fine al loro lungo dominio. Sopravvisse solo il ducato di Benevento.

Con la conquista Franca dell'Alia si crea lo stato della Chiesa detto "Patrimonio di San Pietro". Pipino regala al papa l'esarcato e Ravenna, poi la fascia appenninica (attuale Lazio).

I Franchi si impossessano quindi di tutto il nord Italia meno l'esarcato e la pentapoli che vengono concessi al Papa, in tal modo il ducato di Roma si attacca ai vecchi possedimenti bizantini e diventa il "Patrimonio di San Pietro" (non è ancora il vero e proprio "Stato della Chiesa").

Dove sta l'origine storica dello Stato della Chiesa? Nella donazione di Sutri del 727.

Che cos'è la donazione di Sutri? Fu un espediente, attuato per fare stare tranquillo il Papa, ma che non ebbe l'esito previsto. Quando un sovrano modifica profondamente la politica del suo paese è perché ha degli obiettivi, ma non sempre le sue intenzioni sono poi confortate dai fatti.

Liutprando per tenersi buono il Papa, conquistati i territori bizantini, anziché tenerseli per sé, li dona al Papa. Si forma così il primo nucleo del Patrimonio di San Pietro.

Liutprando era un sovrano moderato che aveva capito che doveva convivere con il Papa e aveva anche ridotto l'oppressione sui latini. La monarchia dei Longobardi era elettiva, erano i Duchi ad eleggere il Re, perciò alla morte di Liutprando vi fu la nomina a sovrano di Astolfo, anziché il fratello che sarebbe stato il legittimo successore. Questo perché aveva promesso ai Duchi una politica più aggressiva e di guerra.

Il conflitto con il papato

Con la fine del regno longobardo si fa finire l'età Tardo Antica.

Gli stati con una economia forte in genere perdurano, quelli che hanno un esercito forte ma un'economia debole, in genere crollano.

Astolfo sovverte la politica del suo predecessore, attua una politica aggressiva e tutti i duchi longobardi sono con lui, per loro il mestiere delle armi è la loro vita, sapevano fare quello e quello facevano. Dalle guerre traevano conquiste e ricchezze depredate ai popoli vinti.

Quando Astolfo promette questa politica di nuovo espansionistica tesa a conquistare nuove terre i Duchi sono entusiasti ma il Papa, che ha il territorio vicino, teme di essere insidiato e manda un messaggio a Pipino il Breve spiegandogli la situazione. Pipino e il Papa stipulano un accordo politico-militare. I Franchi sono un popolo barbarico ma più civilizzato dei Longobardi e sono di religione cattolica.

Nel 754 e 756 Pipino scese in Italia e sconfisse Astolfo. Anche lui non rispettò i patti: avrebbero dovuto inserire il confine da La Spezia a Monselice (Padova-Verona) in modo che a Nord vi fossero i Franchi e a Sud il Papa. Invece Pipino non rispetta l'accordo dando al Papa solo l'esarcato, la pentapoli, Ravenna e Perugia per attaccarsi al Ducato di Roma.

I Longobardi sono sconfitti, perdono il territorio ma non sono ancora presenti.

La donazione di Costantino è un falso storico piuttosto clamoroso, ma anche i falsi storici talvolta hanno ampia diffusione: sono falsi ma tanti ci credono o fanno finta di crederci. Già nel XV secolo fu stabilita la sua falsità ma la Chiesa e l'ambiente legato alla Chiesa continuò a crederci.

Nel 727 (termina nel 1870) inizia il potere temporale dei Papi, differente dal potere spirituale che è quello religioso, cioè il potere sull'anima dell'uomo in base ai concetti della religione. Nel momento in cui il Papa ha anche un dominio temporale, vuole dire che ha un potere politico su territori da amministrare, così come un sovrano.

L'anima è per definizione eterna, ciò che è eterno è slegato dal tempo. Uno stato è un potere temporale, ci sono stati che sono esistiti e non esistono più; stati che sono durati pochi anni e altri dei millenni. Il potere temporale è un potere politico legato al tempo (è anche detto potere secolare). Oggi lo Stato della Chiesa è un microstato che ha iniziato la sua vita nel 1929 e si chiama Stato della Città del Vaticano. Ora però è un microstato, anche se ha il suo esercito, religione, amministrazione e anche delle sue monete.

Nel IX secolo fu scritto il falso documento che fu detto: "Donazione di Costantino" in cui si diceva che Costantino (grande imperatore e primo imperatore cristiano) rinunciava ai suoi possedimenti d'Occidente, facendone una donazione al Papa. Con questo falso la Chiesa cercava di dimostrare che il suo potere era stato decretato dal grande imperatore romano centinaia di anni prima.

Il falso era palese, perché fu scritto con il latino del IX secolo, non con quello del III secolo. Quando Lorenzo Valla nel XVI secolo studia lo scritto e lo paragona al latino dei classici si accorge che il documento è stato redatto in tutt'altra epoca rispetto a quella presunta.

Muore Astolfo e diventa sovrano Desiderio. Desiderio approfitta delle lotte di successione dei Franchi, facendo eleggere il Papa Stefano, suo alleato. Alla morte di Pipino il breve i figli Carlo Magno e Carlo Manno lottano tra loro per la supremazia, Carlo Manno muore e Carlo Magno riesce a fare eleggere un Papa contrario ai Longobardi. Nella guerra che ne consegue, Astolfo viene sconfitto da Carlo Magno, è catturato e rinchiuso in un convento di clausura. Il figlio fugge nel 774 alla corte di Bisanzio. In tale data cessa la sovranità dei Longobardi. I bizantini hanno ancora il controllo di alcune zone della Sicilia e dell'Italia meridionale. Sono ormai esclusi dall'Italia e non la riconquisteranno più.

I Longobardi terminano una dominazione violenta, dura, che ha impoverito i latini, togliendo loro le terre, facendoli vivere poveramente e spesso uccidendoli per poterli controllare più agevolmente pur essendo in minoranza.

La dominazione longobarda lasciò molte tracce nel diritto e nella lingua (un centinaio di parole quasi tutte che iniziano con la S). Fara (stirpe): è presente in numerosi toponimi che derivano da insediamenti longobardi; anche i suffissi -engo; -aldo che si hanno in molti paesi piemontesi derivano dal Longobardo.